

ATC CN5 "CORTEMILIA"

CORSO DIVISIONI ALPINE 15, 12074 CORTEMILIA (CN)

Tel. 0173-821319 FAX 0173/820935

- C. F. 90027830042

e-mail: atccn5.cortemilia@libero.it - www.atccn5.it

IMMISSIONI INTEGRATIVE DI FAUNA SELVATICA
A SCOPO DI RIPOPOLAMENTO FAUNISTICO

RELAZIONE TECNICA FINALE
ANNO 2010

Nella presente relazione sono illustrate in dettaglio tutte le attività di ripopolamento eseguite nell'ATC CN5 a partire dal dicembre 2009 fino all'estate 2010.

Tutte le attività di seguito illustrate sono state condotte dal personale dell'ATC CN5 coadiuvato dalla collaborazione volontaria di alcuni agenti di vigilanza volontaria e di molti soci cacciatori.

LEPRE (*Lepus europaeus*)

1. TERRITORIO VENABILE

Sulla falsariga di quanto già operato negli ultimi anni, e soprattutto in funzione dei risultati ottenuti, anche nel 2010 si è cercato di ottimizzare e razionalizzare il più possibile le operazioni di ripopolamento condotte tra l'altro esclusivamente con animali riproduttori in periodo invernale.

Tale programmazione è il frutto di decisioni oggettive che prescindono dalle implicazioni di carattere emotivo che molto spesso determinano le attività di immissione integrativa.

Per i ripopolamenti invernali 2009/2010 l'ATC CN5 si è avvalso di 34 soggetti riproduttori tutti provenienti da piccoli allevamenti locali che sono stati adeguatamente preambientati nelle grandi strutture fisse in dotazione allo scrivente ATC per un periodo di almeno 30-40 giorni e in seguito catturati per la liberazione sul territorio. Le liberazioni sono avvenute nel solo territorio cacciabile i giorni 13 e 27 febbraio e 31 marzo 2010. Le lepri immesse nei grandi recinti erano originariamente 38 di cui 2 sono morte per motivi naturali durante la permanenza e altre 2 sono morte per cause traumatiche durante le operazioni di cattura.

Come da specifica disposizione regionale non è stato immesso alcun animale di provenienza extraregionale.

Le attività di immissione, così come già negli ultimi 4-5 anni, sono dunque state ridotte veramente al minimo, puntando obiettivamente ad una più corretta e razionale gestione venatoria della specie piuttosto che a massicci ripopolamenti tanto costosi quanto poco produttivi e per di più negativi dal punto di vista etico.

Tra i provvedimenti più azzeccati messi in atto per la gestione e la tutela della lepre si possono certamente annoverare la pianificazione e la turnazione annuale delle ACS (Aree di Caccia Specifica), istituti gestionali indispensabili nel nostro contesto territoriale, e la limitazione del calendario venatorio che prevede la chiusura anticipata di 2 settimane rispetto al Calendario Venatorio Regionale.

Dalle ultime informazioni raccolte presso i cacciatori dediti alla caccia alla lepre pare infatti che le ultime stagioni venatorie compresa quella attualmente in corso siano tra quelle più prodighe di abbattimenti degli ultimi decenni. Il buon livello di consistenza della popolazione di lepre nell'ATC CN5 è comunque da considerarsi mediamente costante nell'ultimo decennio.

La distribuzione dei soggetti adulti in periodo invernale è illustrata nella tabella sottostante.

	COMUNE	n. CAPI	provenienza
1	BASTIA MONDOVI'	2	Allevamento regionale (comuni stesso ATC)
2	BERGOLO		
3	BOSIA		
4	CAMERANA		
5	CAMO		
6	CASTELLETTO UZZONE	4	Allevamento regionale (comuni stesso ATC)
7	CASTELLINO TAN.		
8	CASTIGLIONE TINELLA		
9	CASTINO		
10	CEVA		
11	CIGLIE'		
12	CLAVESANA	3	Allevamento regionale (comuni stesso ATC)
13	CORTEMILIA	4	Allevamento regionale (comuni stesso ATC)
14	COSSANO BELBO		
15	CRAVANZANA		
16	FEISOGLIO		
17	GORZEGNO	1	Allevamento regionale (comuni stesso ATC)
18	GOTTASECCA		
19	IGLIANO		
20	LEVICE	2	Allevamento regionale (comuni stesso ATC)
21	MANGO		
22	MARSAGLIA		
23	MOMBARCARO		
24	MONESIGLIO	2	Allevamento regionale (comuni stesso ATC)
25	MONTEZEMOLO		
26	NIELLA BELBO		
27	NIELLA TANARO		
28	PAROLDO	4	Allevamento regionale (comuni stesso ATC)
29	PERLETTO		
30	PEZZOLO VALLE UZONE	2	Allevamento regionale (comuni stesso ATC)
31	PRIERO		
32	PRUNETTO	2	Allevamento regionale (comuni stesso ATC)
33	ROASCIO		
34	ROCCACIGLIE'		
35	ROCCHETTA BELBO		
36	SALE DELLE LANGHE	2	Allevamento regionale (comuni stesso ATC)
37	SALE SAN GIOVANNI		
38	SALICETO	2	Allevamento regionale (comuni stesso ATC)
39	SANTO STEFANO BELBO		
40	TORRE BORMIDA	2	Allevamento regionale (comuni stesso ATC)
41	TORRESINA	2	Allevamento regionale (comuni stesso ATC)
	totale	34	

In proposito all'opportunità di eseguire i ripopolamenti di lepre nell'attuale situazione ecologico-ambientale dell'ATC CN5 si trasmettono di seguito i dati ottenuti attraverso le attività censuali e i riscontri sui capi abbattuti nelle varie stagioni :

Stagione venatoria	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Sup. venabile alla specie	36155	36155	36400	36568	36568	39161	39402	38.368	38.060	38.595
N. lepri immesse	442+95*	428+250*	493+326*	410+354*	492+62*	0	106+0*	197+ 150*	139+138*	138 + 65*
costi di ripopolamento	€ 63.200	€ 70.600	€ 83.650	€ 74.500	€ 67.700	€ 0.0	€ 11.700	€ 33.300	€ 23.000	€ 15.400
Km censiti	N.D.	N.D.	100	247,2	247,2	323,5	577,2	534,2	538,2	583,2
risultato (IKA)	N.D.	N.D.	N.D.	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3
Capi incarnierati	N.D.	702	680	1120	1071	1202	1109	1.042	N.D.	N.D.
Densità capi abbattuti/ 100ha	N.D.	1,9	1,8	3,1	2,9	3,1	2,8	2,7	N.D.	N.D.

* leprotti immessi nel periodo primaverile/estivo

Stagione venatoria	2008	2009	2010
Sup. venabile alla specie	38.595	37.477	37.016
N. lepri immesse	75 + 55*	38	34
costi di ripopolamento	€ 9.300	€ 3.820	€ 2.660
Km censiti	497,0	498,5	471,1
risultato (IKA)	0,3	0,4	0,5
Capi incarnierati	N.D.	N.D.	N.D.
Densità capi abbattuti/ 100ha	N.D.	N.D.	N.D.

E' del tutto evidente che sia i valori censuali e tanto meno l'entità degli abbattimenti non hanno alcun tipo di correlazione con il numero degli animali liberati con le immissioni integrative

Inoltre i costi di ripopolamento esposti in tabella per ciascun anno sono riferiti solo all'acquisto degli animali e dunque sono sottostimati rispetto a quelli reali che comprendono anche quelli delle strutture e dei materiali di preambientamento, dei trasporti, dei rimborsi spese, della vigilanza, ecc.

A questo punto, considerando anche i numerosi riscontri del mondo scientifico che confermano sostanzialmente le dinamiche illustrate, è lecito chiedersi perché non si sviluppi ancora oggi un'adeguata consapevolezza negli organi deputati alla gestione venatoria per razionalizzare le attività di immissione e di prelievo. Attraverso opportuni interventi normativi quali ad esempio la predisposizione di piani di prelievo commisurati alla reale potenzialità riproduttiva della specie si risparmierebbero ingenti risorse economiche ora indirizzate ai ripopolamenti che potrebbero invece essere investite su altre attività di ben altra importanza gestionale e levatura etica.

Si sottolinea invece come la proposta di rinunciare o anche solo razionalizzare i ripopolamenti rappresenti invece ancor oggi in molte parti del Piemonte un provvedimento antipopolare per eccellenza che stride con gli interessi più strettamente “amministrativi” degli organi competenti.

2. TERRITORIO PROTETTO

A partire dal 2003 sono state operate alcune immissioni integrative negli istituti gestionali di maggior interesse, comprese le Aree di Caccia Specifica ACS nelle quali la specie è da sempre rigorosamente protetta.

Tali immissioni integrative sono continuate con una certa intensità nel 2004 (2° anno di valenza del PFVP 2003-2008) diminuendo repentinamente negli anni successivi quando per lo più si è proceduto a potenziare gli effettivi nelle ACS di nuova costituzione (D.G.R. n. 15-2740 del 2/05/2006 e successivi).

A partire dall'inverno 2006/2007 non è stato più rilasciato alcun animale negli istituti di protezione.

Di seguito vengono riportate le tabelle riassuntive delle operazioni di cui sopra. Si tenga conto che nel corso del vigente PFVP alcuni istituti di protezione sono stati revocati, sebbene in alcuni casi in modo parziale.

TIPO ZONA	DENOMINAZIONE	AREA Ha	n.lepri 2003	n.lepri 2004	n.leprotti 2005	n.leprotti 2006	situazione attuale
ACS	ARTIME'	42,1					
ACS	BASSA VAL BELBO	676,4					
ACS	BOSSOLA	294,2					revoca parz
ACS	BOVINA	160,3			10		
ACS	CASCINA LA CAPRA	91,7					
ACS	CASE BORMIDA	15,9					
ACS	CASTELLARI	201,0					
ACS	CASTELLETTO	285,9					
ACS	CASTINO	460,5		16			
ACS	CLAVESANA	57,9					
ACS	COLOMBI	112,0					
ACS	DON EULA	44,4					
ACS	LAGHETTO	107,1					
ACS	LIGNERA	247,5			8	6	
ACS	MANGO	130,0					
ACS	MARSAGLIA	221,9					
ACS	PAVONCELLA	401,3	8	6		revoca parz	
ACS	PERLETTO	254,4					
ACS	PIAN SOAVE	117,1					
ACS	ROSSANA	270,3			16		
ACS	SAN DONATO	273,9				revocata	
ACS	STERPONE	114,1					
ACS	TORRETTA	181,8					
OA	CORTEMILIA	401,4				7	
OA	CRAVANZANA	89,5					revocata
OA	FEISOGLIO	112,1					
OA	PEZZOLO	74,9					
ZRC	BASSA VALLE BELBO	842,1		14+3		revocata	

ZRC	BASTIA	112.0	4				
ZRC	BRAGIOLI	405.6	8	6			revocata
ZRC	CASTIGLIONE	163.6		6+3			
ZRC	CEVA	437.8	2				
ZRC	CLAVESANA EST	140.3					
ZRC	CLAVESANA TANARO	182.1	4				
ZRC	COSSANO	604.7	0+2	16			
ZRC	GORZEGNO	269.1		6			modifica
ZRC	LE RUTTE	75.2					revocata
ZRC	LEVICE	151.4					
ZRC	MONESIGLIO	496.5		12			
ZRC	PIAN DELLA VALLE	363.5				revocata	
ZRC	SALE LANGHE	431.5					
ZRC	VALDIVILLA	140.7					
ZRC	VALLE UZZONE	77.1				15	
ZRC	VIOLETTE	362.8	12+5	8		revoca parz.	revoca parz.
	TOT		45	96	34	28	0

Nel 2003 (PFVP 1997/2002) 5 capi di cui 3 maschi e 2 femmine catturati nella vecchia ZRC “Monesiglio” furono immessi sul territorio dove poi è stata costituita la ZRC “Violette” mentre i 2 capi catturati nella vecchia ZRC “Cossano belbo – Cascina ciapetti” sono stati trasportati sul territorio dell’attuale ZRC “Cossano”. Tutte le restanti lepri immesse in quell’anno provenivano dalle ZRC della provincia di Alessandria.

Nel 2004 (PFVP vigente) i 6 capi di cui 4 maschi e 2 femmine catturati nella ZRC “Monesiglio” sono stati distribuiti equamente nelle ZRC “Castiglione” e nella ZRC “Bassa Valle Belbo, mentre proprio nella stessa ZRC “Monesiglio” (ZRC esistente anche nel precedente PFVP) sono stati immessi 12 capi di cattura di Alessandria in una porzione di territorio protetto soltanto con il nuovo PFVP 2003-2008. Anche nel 2004 quasi tutte le lepri immesse erano animali di cattura provenienti dalla provincia di Alessandria.

Nel 2005 sono stati introdotti 34 leprotti suddivisi come descritto in tabella, preambientati in loco e poi liberati nel periodo tardo primaverile nelle ACS di nuova costituzione.

Nel 2006 sono stati introdotti 28 leprotti suddivisi come descritto in tabella tra istituti di protezione e Aree di caccia specifica, mentre dal 2007 come si è detto non è stato introdotto alcun animale.

FAGIANO (*Phasianus colchicus*)

1. TERRITORIO VENABILE

Per quanto riguarda il fagiano (*Phasianus colchicus*) il discorso è assai diverso in quanto la specie, negli ultimi decenni, ha registrato un progressivo decremento demografico delle popolazioni selvatiche che documentano una certa flessione delle capacità riproduttive. La pressione venatoria inoltre non è stata regolarizzata e rapportata alle reali potenzialità riproduttive della specie, come peraltro previsto dalla legge, cosicché il depauperamento della risorsa si è verosimilmente accentuato. Attualmente le presenze dei nuclei selvatici sembrano assestarsi su consistenze medio-basse, con alcune limitate eccezioni locali, e per tali motivi come negli anni precedenti anche nel 2010 l'ATC CN5 “Cortemilia” aveva predisposto un articolato programma di immissione integrativa per la specie prevedendo

l'immissione complessiva di circa 4.000 giovani soggetti e la costituzione di numerose strutture temporanee per il preambientamento degli stessi.

A seguito però del DGR n. 23-315 del 12 luglio 2010, con il quale la Regione Piemonte, sentito il parere dell'ISPRA, autorizzava la proroga al 31 luglio 2010 delle immissioni di fauna selvatica sul territorio venabile, il programma che era stato inizialmente preventivato ha subito una drastica riduzione. Come si evince infatti dal documento all'ATC CN5 è stata concessa l'autorizzazione per soli 1000 fagiani ed è stata vietata l'immissione di pernici rosse.

Sul territorio venabile sono pertanto stati immessi i soli 1000 capi autorizzati utilizzando soggetti giovani che sono stati adeguatamente preambientati e liberati nel mese di luglio.

Nell'inverno 2009/2010 non è stata eseguita alcuna immissione di fagiani riproduttori di cattura locale. Si ricorda invece che negli anni pregressi tipo nel 2008 furono catturati nelle ACS "Clavesana" e "Bovina" 132 capi, nel 2007 furono catturati 134 fagiani (nell'ACS "Clavesana" e nella ZRC "Monesiglio"), mentre nel 2007 a fronte di particolari condizioni climatiche dell'inverno 2006/2007 con assoluta assenza di neve e temperature ben al sopra della norma, le operazioni di cattura risultarono alquanto inefficaci con soli 6 fagiani catturati complessivamente (nell'ACS "Bovina").

Come si è detto tutti i giovani fagianotti immessi hanno subito un adeguato periodo di preambientamento in apposite strutture delle quali l'ATC CN5 si è abbondantemente attrezzato. Queste sono costituite da recinzioni a cielo aperto, protette da strumenti elettrificati, dove gli animali appena introdotti subiscono un primo adattamento dal punto di vista alimentare, fisico e comportamentale, al sicuro dai pericoli di predazione terrestre e dalle quali, raggiunta una certa maturità, possono liberamente allontanarsi.

In particolare si sono realizzati una trentina tra recinti a cielo aperto e palchetti mobili con dimensione variabile tra i 1500 e i 3000 mq e distribuiti in modo omogeneo sul territorio.

L'impegno economico, logistico ed organizzativo a carico dell'ATC CN5 è stato del tutto rilevante: basti pensare ai 9000 metri di rete plasticata impiegati, ai 1500 metri di rete metallica, ai 1700 pali di sostegno, a tutte le attrezzature di ricovero, alimentazione, di protezione, ecc.

I volatili provenivano esclusivamente da allevamenti regionali che adottano tecniche di allevamento semi-estensivo con ampie strutture di primo adattamento dei volatili, e garantiscono le caratteristiche sanitarie dei soggetti.

2. TERRITORIO PROTETTO

Anticipando la data di effettiva approvazione del PFVP 2003-2008 già nel marzo 2003 sono state eseguite alcune immissioni di fagiani sui territori che sarebbero stati inclusi nei nuovi istituti di protezione ZRC/ACS previsti appunto in quel Piano Faunistico Provinciale. L'operazione è stata ripetuta nel 2004 come illustrato nella seguente tabella.

Tali contingenti con sex ratio pari a 1:2 a favore delle femmine erano esclusivamente provenienti da catture effettuate nelle ZRC della provincia di Alessandria.

A partire dal 2005 all'interno di tali istituti non sono invece stati immessi animali riproduttori ma solo giovani soggetti adeguatamente preambientati nelle ripartizioni di seguito illustrate :

TIPO ZONA	DENOMINAZIONE	n.fagiani 2003	n.fagiani 2004	n.fagianotti 2005	n.fagianotti 2006	n.fagianotti 2007	n.fagianotti 2008	n.fagianotti 2009	n.fagianotti 2010
ACS	ARTIME'			80	60	50			
ACS	BASSA VAL BELBO				80				
ACS	BOSSOLA					revoca parz.			
ACS	BOVINA			500	500	500	400	200	200
ACS	CASCINA LA CAPRA				170	250			50
ACS	CASTINO		15						
ACS	CLAVESANA			300	350	500	400	200	200
ACS	COLOMBI			50					
ACS	COSTALUNGA					500	400	240	100
ACS	DON EULA								
ACS	LA PAIASSA				70				50
ACS	LIGNERA			60	60				
ACS	MANGO								
ACS	MARSAGLIA								
ACS	PAVONCELLA				revoca parz.	96	modifitaca	160	130
ACS	BRIC PIAZZE								40
ACS	PIANEZZO								40
ACS	PIANI DI ROASCIO								50
ACS	ROSSANA			100		50			
ACS	SAN DONATO FLORI								40
ACS	SAN GIACOMO								30
ACS	SANT'ILARIO				revovata				
ACS	SAN LUIGI								20
ACS	RIO RIGOSIO								40
ACS	SCALETТА						400	200	290
OA	CORTEMILIA				105	50			
OA	CRAVANZANA								
OA	FEISOGGIO								
OA	PEZZOLO								
ZRC	BASSA VALLE BELBO		15		revocata				
ZRC	BASTIA	6							
ZRC	BRAGIOLI					revoca parz.			
ZRC	CASTIGLIONE		9						
ZRC	CEVA								
ZRC	CLAVESANA EST		19						
ZRC	CLAVESAN TANARO		15						
ZRC	COSSANO	21	12						
ZRC	GORZEGNO	12							30
ZRC	LE RUTTE								
ZRC	LEVICE								
ZRC	MONESIGLIO			330	300	250	300	100	150
ZRC	PIAN DELLA VALLE			200	revocata		100	40	
ZRC	SALE LANGHE								
ZRC	VALDIVILLA					24			
ZRC	VALLE UZZONE				60				
ZRC	VIOLETTE	30			revoca parz.	revoca parz.			
	TOT	69	85	1.620	1.875	2.270	2.000	1.140	1.460

A riguardo delle immissioni illustrate nella presente tabella, si ricorda che l'alto numero di fagiani concentrati in alcuni istituti di protezione deriva dal fatto che l'ATC CN5 da anni utilizza per il preambientamento grandi strutture fisse di oltre 3 Ha ciascuna ubicate all'interno della ZRC "Monesiglio", dell'ACS "Cascina la capra" (istituita previo revoca della ZRC "Pian della Valle"),

dell'ACS "Bovina", dell'ACS "Clavesana", dell'ACS "Costalunga" e in ultimo in termine cronologico dell'ACS "Scaletta".

Queste strutture sono costituite da grandi recinzioni a cielo aperto, protette da strumenti elettrificati, dove gli animali appena introdotti subiscono un primo adattamento dal punto di vista alimentare, fisico e comportamentale, al sicuro dai pericoli di predazione terrestre e dalle quali, raggiunta una certa maturità, possono liberamente allontanarsi. Presso tali strutture nel periodo invernale si possono inoltre realizzare catture di soggetti divenuti adulti, in quanto proprio in quel periodo si riscontra una certa concentrazione di fagiani che qui trovano ricovero e alimento. Questi soggetti sono ovviamente utilizzati per le immissioni integrative sul territorio cacciabile. La realizzazione e la manutenzione delle strutture è stata possibile grazie all'ingente impegno economico e organizzativo a carico dell'ATC CN5, e soprattutto alla collaborazione e all'encomiabile impegno di alcuni collaboratori volontari. Tali strutture saranno disponibili anche per i prossimi anni e assumono una funzione importante non soltanto per il preambientamento dei fagianotti nel periodo primaverile/estivo ma come detto anche per la cattura dei soggetti durante l'inverno nonché per il preambientamento delle lepri adulte nel periodo invernale.

Riassunto delle immissioni di fagiani eseguite nei recinti fissi

TIPO	DENOMINAZIONE	AREA	n.fagiani 2003	n.fagiani 2004	n.fagiani 2005	n.fagiani 2006	n.fagiani 2007
ZRC	MONESIGLIO	496.5	0	500	300	300	250
ACS	CASCINA LA CAPRA	91.7	0	500	200	170	250
ACS	BOVINA	160.3	non esistente	non esistente	500	500	500
ACS	CLAVESANA	57.9	non esistente	non esistente	non esistente	350	500
ACS	COSTALUNGA	228,9	non esistente	non esistente	non esistente	non esistente	500
ACS	SCALETTA	311,2	non esistente	non esistente	non esistente	non esistente	non esistente

TIPO	DENOMINAZIONE	AREA	n.fagiani 2008	n.fagiani 2009	n.fagiani 2010
ZRC	MONESIGLIO	496.5	300	100	150
ACS	CASCINA LA CAPRA	91.7	100	40	50
ACS	BOVINA	160.3	400	200	200
ACS	CLAVESANA	57.9	400	200	200
ACS	COSTALUNGA	228,9	400	200	100
ACS	SCALETTA	311,2	400	200	290

Tutte le attività di ripopolamento sopra descritte sono state condotte dal dal personale dipendente e volontario dell'ATC e dagli agenti di vigilanza volontaria.

STARNA (*Perdix perdix*)

Nel corso del 2010 non sono state effettuate operazioni di ripopolamento, bensì è stato monitorato lo status dei popolamenti che documenta una fase stazionaria ma molto critica quanto a distribuzione e consistenza. Attraverso futuri ed oculati potenziamenti con animali adeguatamente selezionati, si punta alla salvaguardia e all'incremento dei ceppi autoctoni e di quelli di recente insediamento. Non sono però previsti interventi nel corso del prossimo anno.

PERNICE ROSSA (*Alectoris rufa*)

Come previsto nel “Progetto per il ripopolamento e la gestione della Pernice Rossa nell'ATC CN5” predisposto dello scrivente ATC e comunicato con prot. n. 2914 del 30/11/2004, nell'anno 2005 sono iniziate le operazioni di ripopolamento che sono poi continuate fino al 2009 in un vasto territorio di competenza.

Gli obiettivi che si intendevano raggiungere, attraverso l'applicazione dello specifico protocollo gestionale, erano quelli di riportare in loco popolamenti stabili ed autoriproducentesi di pernici rosse, garantendo le necessarie condizioni sia ambientali che culturali.

Anche nel 2010 dovevano proseguire le immissioni con 2000 giovani soggetti preventivati ma a seguito del DGR n. 23-315 del 12 luglio 2010, con il quale la Regione Piemonte, sentito il parere dell'ISPRA, vietava l'immissione di pernici rosse il programma di ripopolamento che era stato inizialmente previsto ha subito un drastico epilogo.

Per la specie pernice rossa il cui prelievo era fondamentalmente basato sulle immissioni integrative non è stato pertanto possibile richiedere un piano di prelievo numerico e quindi nella stagione venatoria 2009/2010 la specie non è stata oggetto di caccia.